

TIRANO Puntare sulla fruizione, nel rispetto dell'ambiente, della riserva naturalistica di Pian Gembro - un gioiello di grandissimo valore situato all'interno del territorio comunale di Villa di Tirano, ma gestito dalla Comunità montana di Tirano - affinché la stessa diventi una risorsa importante per il Tiranese veicolando un buon numero di visitatori. E' questo l'obiettivo che si prefigge l'ente comprensoriale che, stipulando una convenzione pluriennale, ha affidato alla società "Natura Alpina" del biologo Bernardo Pedroni (già direttore dell'Osservatorio Eco-Faunistico Alpino di Aprica), l'intero settore didattico-naturalistico della riserva. Una zona umida molto interessante, «che rappresenta - si legge sulle pagine web dell'ente di gestione - uno stadio avanzato del processo di occlusione di un bacino lacustre residuo, legato agli eventi glaciali del quaternario. E' costituita da una torbiera di transizione a dossi di sfagni, molto rara in Italia. L'interesse floristico è notevole per la presenza di alcune specie rare». La convenzione contempla numerose visite guidate, la presenza quotidiana "sul campo" e la gestione di alcune strutture in dotazione già esistenti o di prossima realizzazione. Un esempio concreto di sviluppo sostenibile di quanto l'ambiente presenta.

«Dall'agosto scorso sono state organizzate visite naturalistiche con la partecipazione mia e dei miei collaboratori, tra cui Gianni Calende, veterano della riserva e esperto di tematiche naturalistiche - spiega Pedroni -. L'affluenza alle visite guidate, è stata soddisfacente, con una media di circa 50 visitatori per uscita. Interessante l'originale impostazione della didattica - aggiunge -, focalizzata sulle curiosità botaniche per i più piccoli e sul relax per tutti in un ambiente particolarmente suggestivo. Durante le scorse vacanze natalizie si è pensato di proporre alcune passeggiate invernali nella riserva. Non potendo tuttavia ammirare le fioriture primaverili ed estive, è stata data l'opportunità ai partecipanti di osservare da vicino alcuni rapaci diurni e notturni dell'Osservatorio Eco-Faunistico Alpino con dimostrazioni di volo».

Forse proprio grazie a questa "novità", la partecipazione è stata inaspettata, con oltre settanta visitatori per passeggiata tra cui famiglie con bambini, nonni, giovani studenti, fotografi e appassionati naturalisti in genere provenienti con i loro mezzi non solo dalla vicina Aprica, ma anche direttamente da altre località in Valtellina e Valcamonica. «L'intenzione è quella



Le passeggiate invernali hanno richiamato una settantina di visitatori ai quali è stata offerta la possibilità di ammirare alcuni rapaci dell'Osservatorio con tanto di dimostrazioni di volo

Pian Gembro, la riserva naturale che vuole diventare una risorsa

Visitatori in aumento e progetti importanti per la zona umida gestita dall'ente montano che ha affidato al biologo Pedroni, direttore del Centro ecofaunistico di Aprica, il rilancio

Si è ipotizzata la realizzazione del nuovo centro visite esclusivo con terrazza panoramica sulla torbiera anche per l'osservazione di vari volatili selvatici stagionali

Il massimo delle aspettative sarebbe poter ripristinare per un breve tratto il "trenino della torba" e, magari, una zattera sul canale di accesso al lago, da mettere a disposizione di tutti i visitatori



L'ente montano ha affidato alla società "Natura Alpina" del biologo Bernardo Pedroni l'intero settore didattico-naturalistico della riserva

di portare gran parte dei visitatori dell'Osservatorio Eco-Faunistico Alpino anche nella riserva di Pian di Gembro, comprese le scolaresche come già avvenuto l'autunno scorso ed in programma regolarmente dal prossimo mese di maggio - prosegue il biologo -. Ho accettato di ritirare la gestione del

sette didattico naturalistico, soprattutto per collaborare con la Comunità montana alla valorizzazione eco-turistica della riserva al fine sia di aumentare i visitatori, sia di creare indotto per le realtà imprenditoriali locali, sia di conservare l'area stessa».

Per il futuro, inoltre, si

vorrebbe ampliare ed attrezzare l'itinerario didattico già esistente, magari anche al di sopra della palude, grazie ad alcune passerelle in legno all'uopo predisposte, ubicare alcune bacheche con cartellonistica appropriata e allestire degli anfibiani all'aperto dove poter ammirare con certezza gli anfibi

locali oltre alle numerose e rare specie di libellule presenti spontaneamente. «Si è ipotizzata, addirittura, la realizzazione del nuovo centro visite esclusivo con terrazza panoramica sulla torbiera anche per l'osservazione di rari volatili selvatici stagionali - continua Pedroni -. L'allestimento del centro

visite contemplerà alcuni paludari già acquistati dalla Comunità montana, una sala espositiva con stereomicroscopi e proiezioni "no stop" a richiesta. Il massimo delle aspettative - conclude - sarebbe poter ripristinare per un breve tratto il "trenino della torba" e, magari, una zattera sul canale

di accesso al lago, da mettere a disposizione di tutti i visitatori. Grazie a questi interventi la riserva naturale potrà essere visitata da migliaia di fruitori senza intaccare in nessun modo le bellezze naturali del luogo e la gestione e raggiungere un'indipendenza economica».

Clara Castoldi

Si possono ammirare specie vegetali e animali di grande interesse tra cui il falco sacro, rappresentato nei geroglifici egizi come il dio Horus

La visita tipo: come si svolge e cosa si vede lungo il tragitto

TIRANO (c.c.) Ma come si svolge una visita tipo in Pian Gembro condotta dal biologo Bernardo Pedroni? Il ritrovo è alle 10 nell'area picnic nei pressi della struttura di proprietà della Comunità montana. Lungo l'itinerario didattico della riserva, di fianco alla pista di sci di fondo, vengono trasmesse informazioni e curiosità sulla flora e sulla fauna locali. L'ambiente si integra con una componente animale caratterizzata dalla presenza di libellule appartenenti a varie specie: anfibio, come tritoni crestatati, salamandre e rane, nonché rettili come la biscia dal collare.

Si possono poi trovare specie vegetali amanti dell'acqua e del terreno acido che ogni anno si decompongono, assicurando il

rifornimento di sostanze organiche per la torbiera. La vegetazione di Pian Gembro presenta alcune specie, tipiche dei periodi post-glaciali, come il "Vaccinium Microcarpus", la "Andromeda polifolia" e lo "Equiseto". I partecipanti sono coinvolti direttamente con esempi "dal vero" e domande per poi giungere nei pressi della presenza di libellule appartenenti a varie specie: anfibio, come tritoni crestatati, salamandre e rane, nonché rettili come la biscia dal collare.



Per i bambini l'occasione di entrare a stretto contatto con la natura

volare tra la gente che potrà notare la silenziosità del volo, l'arma vincente di tutti i rapaci notturni. L'attività didattica prosegue con la visione del gufo reale, il più grosso dei rapaci notturni con oltre un metro e mezzo di apertura alare. Impressionante il color arancione dell'iride dei suoi occhi e la capacità di ruotare il capo di oltre 270 gradi, poiché ha gli occhi frontali e fissi e non possiede, come gli uomini, la cosiddetta "coda dell'occhio". Dulcis in fundo una femmina di falco di Harris allietta i partecipanti con i suoi voli sopra la gente incutendo timore, fortunatamente infondato, per i suoi pos-

senti artigiani esibiti in bella mostra. L'attività didattica con i rapaci nella riserva di Pian di Gembro, è in fase di ampliamento ed evoluzione. L'intenzione è quella di raggiungere un livello tale da poterla inserire come opportunità per i visitatori almeno tre volte alla settimana ed in alcuni periodi anche giornalmente durante tutto l'anno. La passeggiata didattico-naturalistica prosegue fino in fondo alla riserva presso i canali di drenaggio, dove in passato veniva estratta la torba con metodologie descritte sapientemente da Gianni Calende, tra l'altro guardia della riserva. Infine, dopo

LE NOVITÀ

Nuove regole e più attenzione alla didattica

TIRANO (c.c.) «La Comunità montana desidera che la riserva di Pian Gembro non sia solo "riserva", ma che sia possibile una studiata e sensibile promozione didattica per le scuole e per chi ama la natura e la storia dell'era glaciale». Così si esprime il presidente della Cm di Tirano, Claudio Oscar Giudice. «Ritengo Pedroni persona capace ed esperta - dichiara -. Con il suo aiuto e le visite guidate la riserva diventerà a tutti gli effetti il fiore all'occhiello della Cm. Stiamo valutando inoltre di integrare la didattica di Pian Gembro con l'escursionismo a Trivigno».

Ma sono tanti i progetti che frullano nella "testa" del direttivo dell'ente comprensoriale. «Stiamo predisponendo il nuovo regolamento della riserva per lo sviluppo dell'area dal punto di vista didattico e ricreativo - prosegue Giudice -. Nei programmi della Cm c'è l'adeguamento a fini agonistici della pista di fondo e, visto che il tracciato sarà omologato e potrà ospitare gare anche a livello nazionale, spero sarà possibile anche l'impianto di illuminazione». Inoltre prima di Natale sono stati ultimati - per il costo di 300mila euro - i parcheggi, in tutto una trentina, e la realizzazione del rifugio per il gatto delle nevi.

Entra nel dettaglio del regolamento della riserva, che dovrà essere approvato dalla Regione, il presidente della stessa Mosè Tognola. «L'applicazione del vecchio regolamento ha sollevato alcune problematiche che abbiamo preso in esame stendendo il nuovo regolamento - spiega Tognola -. Oltre all'adeguamento della pista di fondo, si ha intenzione di uniformare la ristrutturazione dei fabbricati a Pian Gembro adeguandola a quelli di montagna nel territorio comunale di Villa di Tirano. In pratica sarà consentito l'aumento di volumetria. Si pensa all'organizzazione di sentieri botanici più vicini alla riserva per avvicinare i visitatori, a nuove aree di parcheggio, all'asfaltatura del tratto di strada che così com'è produce polvere sventaggiosa per le piante sottostanti, alla possibilità di realizzare interrati ad uso garage per i fabbricati esistenti. Infine abbiamo fatto una perizia geologica dell'area complessiva, in modo che i privati saranno facilitati quando dovranno compiere interventi».

aver ammirato la medibassa Valtellina da un particolare punto strategico di osservazione, i visitatori tornano al punto di partenza, presso i nuovi parcheggi della riserva realizzati l'autunno scorso dalla Cm e per chi vuole c'è la possibilità di fermarsi ad assaporare i piatti tipici nei ristoranti della zona. Le visite guidate nella Riserva di Pian di Gembro proseguiranno per tutto il periodo invernale, la domenica mattina, su prenotazione obbligatoria presso l'ufficio turistico di Aprica al numero 0342/746113. Per gruppi di almeno 30 persone si possono effettuare le visite anche durante la settimana prenotando direttamente a Bernardo Pedroni al seguente numero di telefono: 349/3516831.